

Rifiuti: fino a giugno 2000 raccolta oltre il doppio della plastica del 1999 Differenziata, Rapallo è promossa E alle feste di partito si riparla di inceneritori

RAPALLO. Buone notizie per i risultati della raccolta differenziata a Rapallo, mentre per Italia Nostra nel Tigullio sta tornando l'«incubo» dell'inceneritore. Rispetto all'anno scorso a Rapallo la raccolta di plastica, vetro e carta nei primi sei mesi dell'anno ha dato risultati soddisfacenti. «Negli anni precedenti la situazione non era delle migliori - spiega l'assessore alla Nettezza urbana Roberto Tosi. Con l'aumento dei contenitori, a cui si è aggiunta una maggiore sensibilità dei cittadini, i risultati cominciano a vedersi». Nel 1999 la plastica raccolta è stata circa quattro tonnellate e mezza mentre carta e cartone avevano raggiunto le 554 tonnellate. Nei prime sei mesi di quest'anno la raccolta della plastica è arrivata a dieci tonnellate e la carta è già a 351 tonnellate. I Comuni devono raggiungere una buona percentuale di raccolta differenziata per diminuire la quantità di rifiuti da mandare alle discariche. La soluzione per i rifiuti del Tigullio non è stata trovata, per questo diverse amministrazioni comunali hanno chiesto ufficialmente lo scioglimento del consorzio Tigullio Ambiente 2000 che, per adesso, ha fallito il proprio obiettivo. Ma della questione rifiuti, che ha provocato la divisione all'interno del Consorzio secondo gli schieramenti politici a cui appartengono le amministrazioni, si parla anche nelle feste di partito. RINO VACCARO, esponente di Italia Nostra, spiega di avere assistito ad un dibattito sull'argomento alla festa de L'Unità a Lavagna alla quale erano presenti esponenti di Forza Italia e dei democratici di sinistra: «Il quadro che è emerso per molti versi è preoccupante innanzitutto perchè è stata confermata la scelta dell'inceneritore, presentato come innocuo dall'assessore regionale Roberto Levaggi, mentre Mario Chella, sindaco di Sestri Levante, ne ha sottolineato la pericolosità», spiega VACCARO. Quindi, stando a quanto dice VACCARO, si è ancora alla fase di pericolosità o meno di un impianto di incenerimento dei rifiuti. Si è tornati indietro, alla guerra di campanile. «A Genova dopo la battaglia contro l'inceneritore sotto la Lanterna non vorranno certo accettare lo smaltimento dei rifiuti del Tigullio - dice ancora VACCARO. Se si riproporrà l'inceneritore a Costello dei Bussi, ricadente in area parco, significa che anche in futuro le scelte non saranno certo scientifiche, ma squisitamente politiche. Meglio ricordare che per la soluzione del problema non serve, ovviamente, il localismo e il protagonismo dei sindaci».